

# La mia esperienza nella GMG + FC a Panama

Lettera vocazionale – Febbraio, 2019

---

I sono piaciuti e mi hanno fatto bene le recenti giornate mondiale della Gioventù a Panama. Vi rivelerò alcuni esempi. Mi ha affascinato il ricevimento con festa all'aeroporto, a "Mi Pueblito" ( il municipio della capitale), nel metro, per le strade, nei negozi; e l'essere trattato come un visitatore speciale di quel paese. Che dire del tatuaggio che mi hanno offerto? Inoltre l'essere accolto in una famiglia locale, aver condiviso il pavimento per dormire, ho ascolta le melodie notturne, il dover aspettare il mio turno per usare il bagno comune, pulire gli spazi e buttare le immondezze, andare a fare le compre nei quartieri, fare le file per prendere la "razione, il dover camminare le distanze necessari per arrivare al luogo delle attività; tutte cose semplici e normali e di routine giornaliera.

Mi è piaciuto presiedere la Messa inaugurale nelle nostre pre-gmg, concelebrando con tanti altri missionari/ie, e naturalmente con i principali protagonisti – i giovani; aver favorito che essi avessero voti e voto al momento di scegliere e dare il Premio Claret-Vita ai migliori impegni clarettiani a favore della vita; essere stato testimonia esercizio della "sinodalità" di questi giovani al riguardo di tematiche pastorali. Mi ha incantato l'aver condiviso giornate indimenticabili con altri membri della Famiglia Clarettiana.

Mi ha fatto bene le costanti invitazioni a riflettere personalmente e profondamente sul "Sia fatta in me..." in questo momento concreto della mia vita-missione, come l'ha fatto Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra.

Sono rimasto stupito il ricevimento della Croce della GMG nel collegio delle Religiose di Maria immacolata, così come l'ingresso come pellegrini nel Santuario Nazionale (e non come proprietario...), le mostre missionarie le esposizioni missionari, le mostre sui rifugiati, le ferie vocazionali, il gesto di solidarietà per le strade ed altri segni visibili di conversione ecologiche.

Mi ha arricchito conoscere i monumenti significativi ed ascoltare eventi eroiche che hanno segnato la storia del paese, svegliando alla complessità delle sfide attuali.

A me è toccato la ricerca dei consigli spirituali da parte di alcuni e la richiesta a confessare gli altri. Allo stesso modo sono rimasto sbalordito e senza parole quando, dopo aver chiesto un giovane di prestarmi le sue scarpe da ginnastica per giocare football (con le regole colombiani che abbiamo dovuto accordarci all'inizio, non vincendo automaticamente la squadra che segnava più goal), poco dopo era lui con suo accento Cileno a chiedermi le miei pantofole per usarli per una brillante momento di recite umoristici.

Indimenticabili la bellezza e la diversità che i momenti culturali ci hanno regalato; ciascuna comitiva ci hanno offerto un vero e degno spettacolo, condividendo il meglio della propria tradizione e valori. Si sono distinti gesti profetici che superano conflitti e rivalità, costruttori di ponti di pace, di dialogo e di giustizia.

Mi è piaciuto le possibilità di una costante trasmissione online e riportaggi che offriva ai grandi assenti ,, (Europa, Africa, Asia ed Oceana – di non facile digestione), la possibilità di accorciare le distanze e di essere sintonizzati con noi.

Mi ha affascinato la generosità, la qualità e responsabilità dei volontarie dei responsabili di ciascun momento e settore. È da "togliersi il capello" davanti a loro, poiché hanno contribuito a dare credibilità a questa esperienza così significativo nell'itinerario di crescita, formazione ed accompagnamento della "vigna giovane".

Mi hanno contagiato la genuina allegria la emozione di ciascuna persona e la moltitudine che incrocio, con gli altri pellegrini e naturalmente con il Papa Francesco perfino anche quando lo trasportavano velocemente (occhio, negli incontri e celebrazioni era geniale).

Mi sono incantati molti altri aspetti che non c'entrano qua, e nemmeno c'è bisogno aggiungere. Quelli di noi che siamo stati fortunati di stare la fino alla celebrazione finale sappiamo quanto ci siamo divertiti e grati di tutto quello che abbiamo vissuto, espresso e condiviso. E di quelli che non sono stati bene? Bene, ormai l'abbiamo già commentato in modo costruttivo sul forum appropriato.

Quelle giornate nella famiglia clarettiana erano molto speciali. Un detto saggio popolare del mio paese dice "non c'è due senza tre". Così che dopo le GMG di Cracovia 2016, e quella di Panama 2019, vedremo se quelli del 20122, che se Dio vuole sarà a Portugal, mio paese, che è anche vostro, o mi invitano ancora oppure mi incontrerete come volontario.

**Artur Teixeira CMF**  
**Prefetto Generale di Apostolato**

---

